

GLI ANALISTI: L'OPERAZIONE POTREBBE CREARE NUOVI SCENARI SU MEDIASET E TELECOM

# Bolloré, prove di alleanza con il colosso Orange

## La tv Canal+ nel mirino della compagnia telefonica francese

**LEONARDO MARTINELLI**  
PARIGI

Lo aveva detto chiaro e tondo in dicembre Stéphane Richard, ad di Orange, il principale operatore telefonico francese (lo Stato ne è ancora l'azionista di riferimento con il 23%): «Se Canal+ (la pay tv controllata da Vivendi) fosse in vendita, Orange sarebbe interessata». Ebbene, da allora, secondo Les Echos, il quotidiano economico d'Oltralpe, le cose vanno avanti: il negoziato per un'alleanza commerciale si è avanzato.

Una cosa è certa: i due, Orange e Canal+, hanno un nemico comune: Sfr, il secondo operatore di telefonia mobile di Francia, proprietà del magnate franco-israeliano Patrick Drahi. Alla fine del 2015 era riuscito a strappare a Canal+ i diritti per la trasmissione in Francia delle partite della Premier League per tre stagioni consecutive. Drahi punterebbe adesso ai diritti per la Champions League (da negoziare i prossimi mesi) e, nel 2019, a quelli della Ligue 1 francese, oltre che, prima dell'estate, sulla Formula 1, oggi di Canal+. Insomma, Drahi scommette sulla disponibilità dei contenuti, nuova frontiera della competitività della telefonia mobile. Ha anche iniziato a finanziare

film e fiction. Tanto «entusiasmo» fa paura a Canal+, sempre più minacciata in una fase in cui perde rapidamente abbonati in Francia. E fa paura a Orange, che si ritrova con un'offerta meno interessante per la sua clientela. L'operatore telefonico è attualmente il primo distributore di Canal+. E potrebbe rafforzare l'alleanza. «Abbiamo discussioni avanzate con la pay tv sulle prossime gare relative ai diritti su eventi sportivi - ha detto una fonte vicina ai vertici di Orange a Les Echos - vogliamo aiutarli, anche finanziariamente». E già si discute pure della possibilità di creare una società comune commerciale, controllata in maggioranza di Orange.

Non solo: sullo sfondo resta la possibilità di uno scambio azionario fra Orange e Vivendi, che potrebbe avere implicazioni, almeno indirette, in Italia, dato che la media company francese detiene il 24,1% di Telecom Italia. Per gli analisti quest'alleanza potrebbe aiutare Bolloré a uscire dall'impasse su Mediaset. Ma fino agli inizi di maggio (il ballottaggio delle presidenziali) di un'entrata di Bolloré nel capitale di Orange non se ne parla proprio: François Hollande non lo permetterebbe mai. Dopo, invece, tutto è possibile.

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

